

**REGIONE UMBRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIREZIONE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE,
RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR**

**SERVIZIO RISCHIO IDRAULICO, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

VERBALE DI ISTRUTTORIA

**IN APPLICAZIONE DEL CAPO VII (POLIZIA DELLE ACQUE PUBBLICHE) DEL T.U. DELLE
DISPOSIZIONI DI LEGGE INTORNO ALLE OPERE IDRAULICHE DELLE DIVERSE
CATEGORIE, DI CUI AL R.D. 25 LUGLIO 1904, N. 523.**

OGGETTO: Indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica FOSMIT – Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani – Rischio idraulico – Annualità 2023. Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Faena nei comuni di Monte Castello di Vibio e di Fratta Todina – CUP E71J24000130002.

Soggetto proponente: AFOR – Agenzia Forestale Regionale.

Accertamenti preliminari:

La convocazione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, c. 2 e 14-bis, L. 241/90, e ss.mm.ii. da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, è stata inoltrata dall'Agenzia Forestale Regionale dell'Umbria (AFOR) ed è stata acquisita da questo Servizio regionale con protocollo n. 61660 del 02-03-2026.

Localizzazione e descrizione dell'intervento:

il progetto in argomento prevede degli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Faena. Saranno interessati a vario titolo due tratti fluviali del Torrente Faena. Il primo in corrispondenza della località "La Molinella" di Monte Castello di Vibio, il secondo nei pressi delle località "Molino Ciani" (Monte Castello di Vibio) e "Coste Faena" (Fratta Todina) fino al ponte della SR 397. L'ubicazione catastale è la seguente:

-Comune di MONTE CASTELLO DI VIBIO
Nuovo Catasto Terreni: Fogli n. 2 e 5.

-Comune di FRATTA TODINA
Nuovo Catasto Terreni: Fogli n. 15 e 16.

In fase di avvio del procedimento è stata acquisita la documentazione di progetto composta da:

- Relazione Generale e Tecnica (Tav. A);
- Studio di Inserimento Urbanistico (Tav. B);
- Relazione Paesaggistica (Tav. C);
- Relazione Geologica (Tav. D);

- Relazione Idrologica, idraulica e di calcolo (Tav. E);
- Documentazione Fotografica (Tav. F);
- Estratti cartografici (Tav. G);
- Piante planimetriche (Tav. H);
- Sezioni trasversali e particolari costruttivi (Tav. I)
- Elenco prezzi unitari, costi unitari Manodopera lavori, elenco costi unitari sicurezza, costi unitari manodopera sicurezza (Tav. L);
- Computo metrico estimativo, costi e oneri sicurezza, costo della manodopera dei lavori e della sicurezza (Tav. M);
- Quadro economico (Tav. N);
- Documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico – Cartella Archeologia.

Nello specifico gli interventi progettuali riguarderanno:

- la ricostruzione e/o il consolidamento di tratti spondali in terra (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente mediante la realizzazione di scogliere longitudinali rinverdate con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (con il recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti.

- il ripristino e/o il consolidamento delle arginature esistenti in destra idraulica lungo il tratto vallivo del torrente, attualmente compromesse da fenomeni erosivi e potenzialmente soggette a rotture per sfiancamento, con conseguenti crolli ed esondazioni locali in occasione del transito delle onde di piena. È inoltre previsto il taglio della vegetazione arborea e arbustiva che risulti di intralcio alle lavorazioni. I rilevati saranno infine rinverdati mediante seminagione, al fine di favorirne un rapido reinserimento nel contesto paesaggistico locale.

- la riconfigurazione e modellazione locale dei depositi alluvionali esistenti (materiale inerte), nonché la risagomatura, regolazione e riprofilatura dell'alveo fluviale interessato da alterazioni morfologiche del corso d'acqua, mediante l'impiego di macchine operatrici e/o mezzi forestali.

Sono inoltre programmati limitati interventi di tipo forestale sulla vegetazione ripariale (arborea ed arbustiva) che risulti ostativa al regolare deflusso delle acque e alla corretta esecuzione delle opere e dei lavori progettuali.

Trattandosi di un progetto finanziato con risorse pubbliche, tutti gli interventi previsti saranno contenuti nel solo sedime demaniale del corpo idrico.

Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico

Preso visione della documentazione agli atti, si ritiene che l'intervento in oggetto è compatibile con le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua interessato dai lavori.

Parere ai fini idraulici

Preso visione della documentazione agli atti **si propone** l'espressione del **parere favorevole** ai sensi del T.U. n. 523 del 25 Luglio 1904, subordinatamente all'inderogabile rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Prescrizioni tecniche di dettaglio

1. Ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.G.R. n. 719, le operazioni di taglio sono consentite all'interno della proprietà Demaniale e, all'esterno della stessa, su una fascia di soli 10 m purché ricadente sui terreni di proprietà dei frontisti. Ciò a significare che il richiedente non ha titolo all'esecuzione dei lavori sulla proprietà altrui, salvo disporre di specifica autorizzazione da parte del legittimo proprietario;
2. In merito alle aree oggetto di autorizzazione secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 719 del 2 luglio 2013, "Tipologie d'intervento nelle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali escluse dalle autorizzazioni di cui all'art 146 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004", gli interventi dovranno avere caratteristiche di sola manutenzione ordinaria e quindi essere volti all'esclusivo scopo di eliminare intralci al deflusso delle acque nel tratto di intervento, salvaguardando la continuità vegetativa della fascia boscata ripariale;
3. Gli esemplari appartenenti alle specie arboree sottoposte a tutela come previsto dall'art. 12 e dalla tabella A della L.R. Umbria n. 28 del 2001 (querce, ecc.) andranno lasciati integri salvo diversa espressa disposizione o salvo la presenza di soggetti instabili che possono interessare l'alveo con la loro caduta o che si presentano seccagginosi, malati, in via di deperimento, a fine ciclo vegetativo o che abbiano inclinazione superiore al 50% rispetto la loro verticalità di crescita o che presentino polloni soprannumerari sulla ceppaia, con salvaguardia, in questo caso, del pollone con migliore vigoria e portamento; per il taglio delle citate essenze arboree è necessaria la preventiva autorizzazione della competente Autorità Territoriale;
4. Al fine di salvaguardare la riproduzione della fauna ittica, nei tratti dei corsi d'acqua in argomento, gli interventi negli alvei e sulle sponde fluviale compresi i lavori di sistemazione idraulica e l'estrazione di materiali sabbiosi e ghiaiosi dagli alvei dovranno essere effettuati nel rispetto dei periodi previsti ai sensi del comma 3, dall'art. 23, della L.R. n. 15/2008. Nello specifico, il corso d'acqua oggetto del presente provvedimento non appartiene all'elenco delle acque di categoria A e pertanto gli interventi in argomento sono vietati dal 01 aprile al 31 luglio salvo i casi di pubblica incolumità; sarà competenza del Richiedente provvedere all'acquisizione, rilasciata dal competente Ufficio regionale, dell'eventuale deroga a svolgere i lavori nei periodi vietati;
5. all'interno dell'alveo inciso: (sul fondo e indicativamente nei due terzi inferiori di sponda) sono da prevedere tagli della vegetazione ad alto fusto ed eventualmente di quella arbustiva ed erbacea che costituiscono effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica e che possono essere particolarmente esposte alla fluitazione e fonte di deviazione del regolare flusso della corrente in caso di piena. I tagli dovranno essere tesi a mantenere le sole associazioni vegetali in condizioni giovanili, con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente;
6. al di fuori dell'alveo inciso: (nel terzo superiore di sponda e nella zona compresa entro una distanza di 10 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine) sono consentiti tagli manutentivi colturali che conservano almeno il 20% di copertura residua lasciando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche e taglio di piante inclinate o comunque instabili che possono interessare l'alveo con la loro caduta nonché taglio selettivo di piante di alto fusto che si presentano seccagginose, malate, in via di deperimento, a fine ciclo vegetativo e che abbiano inclinazione superiore al 50% rispetto alla loro verticalità di crescita; nonché, il taglio dei polloni soprannumerari sulla ceppaia, con salvaguardia del pollone con migliore vigoria e portamento, garantendo in ogni caso una distanza massima tra le chiome di 3 m, onde preservare il mantenimento della cortina di vegetazione ripariale;
7. andrà prioritariamente garantita la rimozione delle piante già cadute in alveo (tale intervento può essere eseguito anche nel periodo estivo che coincide col periodo di magra del corso d'acqua, nel rispetto della normativa vigente);
8. a mente dell'art. 96 lett. c) del R.D. n. 523/1904, sono vietati lo sradicamento di vegetazione e ceppaie sulle sponde e la realizzazione di scavi e riporti intesi a modificare la

- morfologia e lo stato dei luoghi;
9. in via generale il materiale di taglio dovrà essere sistematicamente rimosso dall'alveo e prontamente allocato a debita distanza dal corso d'acqua onde scongiurare trasporti ed accumuli del materiale stesso da parte delle acque di piena;
 10. relativamente al materiale detritico di trasporto depositato in alveo si dovrà prevedere:
 - a. per la frazione alluvionale granulometricamente fine, il suo riutilizzo nell'ambito delle aree di intervento per le ricostruzioni delle sponde (se ritenuta qualitativamente idonea) e per le rimodellazioni, rinterri e riempimenti vari connessi al progetto;
 - b. per le componenti detritiche grossolane (ghaie e ciottoli), la ricollocazione in ambito fluviale, senza creare modificazione di assetto idraulico o riduzione delle sezioni di deflusso, favorendo (con la ripresa in carico del materiale) la dissipazione dell'energia della corrente del corso d'acqua in situazione di piena;
 11. la realizzazione degli interventi previsti in progetto con mezzi meccanici, verrà effettuata per quanto possibile dalle sponde al fine di ridurre al minimo l'ingresso in alveo di quest'ultimi; tuttavia laddove sia manifesta la necessità di operare con i mezzi dall'interno dell'alveo, per accedere al letto del corso d'acqua verranno realizzati accessi di servizio cercando di limitare l'integrità delle sponde; al termine dei lavori gli accessi saranno dismessi ripristinando lo stato originario dei luoghi;
 12. durante il corso dei lavori bisognerà garantire il mantenimento delle sezioni idriche di deflusso della corrente del corso d'acqua, evitando qualsiasi ostacolo allo scorrimento dell'acqua;
 13. il cantiere e il ricovero dei mezzi dovranno essere localizzati in aree a basso rischio idraulico e comunque al di fuori delle pertinenze idrauliche;
 14. come da progetto gli interventi si svolgeranno prevalentemente su aree di pertinenza demaniale pertanto non si rende necessaria alcuna acquisizione forzosa di terreni di proprietà privata. Riguardo eventuali occupazioni temporanee che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera per l'esecuzione dei lavori, verrà preliminarmente verificata la disponibilità di privati/enti a concedere all'AFOR (in forma gratuita) sui terreni di proprietà posti fronte i tratti fluviali oggetto dei lavori, l'accesso, il transito e la movimentazione mezzi, il deposito temporaneo di materiali e mezzi e l'allestimento eventuale dell'area di cantiere. Qualora non venisse formalizzata siffatta disponibilità, si dovrà procedere ai sensi di quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del DPR 327 del 08/06/2001 s.m.i.;
 15. la dismissione del cantiere consisterà nella mera rimozione dei mezzi impiegati nonché degli apprestamenti, delle delimitazioni e della segnaletica apposta per isolare e identificare l'area. I luoghi e la loro fruizione saranno quindi riportati al loro stato ambientale originario, al netto delle modifiche adottate dagli interventi previsti dalla documentazione progettuale (opere di protezione e ricostruzione spondale, risagomatura sezioni idrauliche, taglio vegetazione ripariale, altro);
 16. il Richiedente è obbligato a dare comunicazione all'indirizzo PEC: direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it – Servizio Rischio Idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici e alle Stazioni Carabinieri Forestale di Marsciano e Todi l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite, nonché il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà comunicare sempre a mezzo PEC, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di completamento dei lavori e che gli stessi sono state eseguiti conformemente al progetto presentato; è sottinteso che si dovrà garantire il libero accesso al cantiere ai funzionari della Regione Umbria per consentire l'attività di controllo citata;

Prescrizioni generali

- A. dovranno essere a carico dell'AFOR o dei futuri aventi causa, tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere in oggetto, o di

opere future, spostamento, adeguamento e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;

- B. le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici esaminati, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura; resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
- C. il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;
- D. il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere. In caso di emissione del bollettino di criticità ordinaria, moderata ed elevata dal Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere prevedendo l'allontanamento e messa in sicurezza dei mezzi o attrezzi stoccati in aree a rischio idraulico e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;
- E. il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
- F. con semplice richiesta da parte della Regione dell'Umbria o di altra Amministrazione competente, qualora ricorrano esigenze di ordine idraulico per interventi di manutenzione straordinaria o esecuzione di opere di regimazione delle acque, sistemazione idraulica o altri interventi all'interno delle fasce di rispetto idraulico il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno provvedere, se necessario, alla rimozione o demolizione dei manufatti, o se diversamente previsto, alla loro modifica e/o adeguamento, senza poter avanzare alcuna richiesta di risarcimento. Ogni intervento da parte del richiedente ed eventuali futuri aventi causa tuttavia, sarà subordinato ad autorizzazione preventiva;
- G. ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici;
- H. il richiedente e futuri aventi causa dovranno rimanere obbligati a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento delle opere in perfetto stato e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi che nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposti a mezzo di specifico provvedimento;
- I. il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili dei danni alle persone, cose o animali che eventualmente dovessero verificarsi durante la costruzione e l'esercizio delle opere stesse. Si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;

- J. dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del Servizio Rischio idraulico della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere.

Perugia 30-03-2026

**L'Istruttore Tecnico Direttivo
Dott. Stefano Pettinelli**

**L'Istruttore Tecnico Direttivo
Ing. Monica Bruschini**

**Il Responsabile del procedimento
Sezione Difesa e gestione idraulica
Ing. Marco Stelluti**

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

I sottoscritti **Pettinelli Stefano** e **Bruschini Monica**,

istruttori della Regione Umbria in servizio presso il Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo, consapevoli delle responsabilità penali a cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttore tecnicoamministrativi del presente procedimento

DICHIARANO

✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;

✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

Perugia 30-06-2026

**L'Istruttore Tecnico Direttivo
Dott. Stefano Pettinelli**

**L'Istruttore Tecnico Direttivo
Ing. Monica Bruschini**